

83-12
25
611-626
684
123
6

Condizioni con S.^{ro} Niccolò il Conte
Giametto mio figlio in gr^o 26 d. luglio
1624.

Conclusioni di tutto quello che ti e' conuertato per rispetto del Conte
Juan mio figlio uenuto uolam. a Milano, col. D. Leonardo di San
Stefano, che con la vita, et hereditaria bona, et mercaderie, et
e' uoluto pigliare incomodo di auuiarsi qua, e uedere di
aiutare detto figlio che e' tu la mala strada da cinque
anni in qua, ad. 26 luglio 1524.

Presupponendo io che tenuto il credito che ti deue all' autorita del
D. Leonardo, et bona tua che e' infinita, che il Conte per esser in
potte d'ingannar me, et altri, et di non attendere mai
a cosa che habbi promesso ne' prometta, non ti possi far
giunto di lui, - dico che ti come mi contento ad' instancia
del C. Maulese mio figlio, D. Ang. Agata mia sorella
et di D. C. Leonardo di perdonare al sud. Conte tutti i mali
termini, et disubbidienze che ha usato meco, et gli infami
manuamenti che ha per fatto in altri uoci con altri.
Oti dico e' mi dichiaro che mi giudico a questo un uolente
espresso che egli habbia andare in qua due suoi uoci
fuori del Stato di Milano, et tornare almeno da esso
stato cinquanta miglia, dico cinquanta e meno, et non sia
nel Stato de' Venetiani che per, rimettendomi a la

tua volontà se uorra andare in altra parte che in
però unta sud. lontananza, e uerri Napoli, gil
migliore, e essere studio quieto ^{mo} nelli Stati d.
S. Ma. e per habitare il Vice Re, et il più
remoto che in Italia, che si conuiene per
poter col tempo, et con la lontananza farete
topisciano, et ti dimenticano i tuoi mali present.
et ho detto in città di studio, perché non intendo di re-
gularlo di figlio, perché habbi da ridurre in qualche
Cassina o Terzulia a stare con le mani a cintola
et fatti un sardanapalo, ma perché con l'impie-
gati et affaticati, con tutti le cose passate et
ti faccia un ualente duomo, et ti habbati a seruire,
et a ricevere honori, come hanno fatto tutti i suoi
uicchi, et dal suo Re, et intieme dal sommo Pont.
pre, et uole uoglio attendere alla Pretaria
e della sua volontà uole attendere o per
una via, o per l'altra, uoglio che ti dichiaro, acio
che mena che non uisio potti aiutarlo, che in o
d'una maniera, o dell'altra, però ne la bontà

24
684
123

del sig. e della Vergine ^{che} che si chiama Pietro et non
una et nell'altra professione di avvocato in vicinanza
di me et a Roma et in Corte di S. M^{te} se bene non
mi metterai in ballo che non habbo prima almeno un
parco d'anni di caparra & l'istabilim^{to} di questa tua
volontà, poiché i tuoi proponim^{ti} per la prima
X che ne ho fatto, in ogni via non durero mai
più di quattro di.

Intendendo et andando in Corte di Puglia non intendo che
habbo da tenere più che un ser^o, et che habbo da
vivere in un'una, perche non è atto ne per gusto
ne per molto, e maneggiare Corte, di qualche possi-
fucione o Dottore onorato che parrebbe ne per ca-
ranno, valendoti per meglio di S. M^{te} & S. M^{te}
o Centini et anche quella libreria di scuola
hanno come un'altro, che et S.
Erano di genere, fare una scrittura con gli altri nel
di questo et in altro di questi cose et in altro

della quale ti borbotta me me habbi fatto qualche boccia
a Roma, di che auitara parore, et di poare fare
qualche uozia liberatione, circunsa, et a mignat
per potero pagare tutti i deni d'ho, de danari che
gli capitaranno nelle mani, ti della detta
Sentione, come delli mille scudi di Modena
se saranno tanti, che sempre dubito di qualche
imbroglio, per molto che mi sia dichiarato, protes-
tando pero che di d. debbe io non uoglio sapere
rotta alcuna ne essere tenuto a rotta alcuna et
queli fin che non siano pagati, non occorre che
egli penti che io lo habbi da riceuere in casa ne
uedere, non uolendo o ha molti altri rispetti metter
a rischio di riceuere affronto ne lui, ne la persona
mia.

De suditi debiti si fara una nota parte ^{de} ad no, 15
che se e possibile, et piu si concertara col mio
D. Lucao, et alla maniera, et di tempo in che

haueranno da pagare, et di questa nota, et con-
certo se mi manderà una copia a me, et
sintada d. Onze, oltre quella che resterà nelle
mani del b. Priore scritta dal med. Onze.

Detto Onze manderà ogni sei mesi due fior. di vita
autentice, accio che per dote d'una l'altra
publica, ad sud. P. Priore accio che pochi usco-
tere d. Sentione

Et perche detta Sentione ha pochi mesi egli non potrà
godere, per finirti la già ottenuta da me, da
se non andando in Habito clericale, cioè partito
collegno della Consura, auerina ad andare in
dutto habito, potendo essere certo delle Sentione
suo stato fatto, et dal nome il b. Priore
de la pag. di un grande, et che ha una mezo
in ogni luogo, di haure certezza se egli andara
in detto habito clericale, perche se per trascuranza
di cio perdesse la sua Sentione, et l'assicuro che

mi lo tuo più figlio, ne lo aiutaro in cosa alcuna
se bene mi dichiaro che caso che d'ora conbe venisse
a morte, non intendendo per questo trattato di notare
essere tenuto a pagare debito alcuno suo, che e con-
forme a quello che gli protestai inanzi de partite
di qua per Alemagna, con dire che ne' anni con un
suo di più di quello che gli assegnauo, gli hauevi
saluato la vita se hauesti potuto.

Inanzi di partire darai nota particolare ancora, pro-
scritta di tua mano al sud. 6. Il numero di quello
che ha riscosso delli mille sud. di Modena,
atto che l'anata del ibro che maturaua a calende
di Genaro del ibro gli fu assignata da me quando
farsi l'anno ibro alli 4. di Oct., et di tutto il
denaro che haueua riscosso, et di ogni altra par-
ticolare accennata che tuo riscosso, darai come
particolare, perché se hauesti fatto qualche im-
broglia come hai fatto in altre cose non intendendo

626
684
23
6

non potendoti risarcire per colpa tua, di dare a Suid.
S. Greuoto li cinquecento scudi, che presupponendo
che detti mille scudi di Modena siano netti et cri-
stibili, ti come gli li ho consignati, ho detto che
mi contento che se gli rimettono dove sara, gli
cinquecento scudi sono non solo bastanti, ma d
avanzaggio uolendo misurarti, et uenire con
doi scudi soli nella maniera detta auertendo
che detti cinquecento scudi intendi che se gli habbino
a rimettere in quattro termini, accio che non gli
possa prendere, ne buttare via in un giorno.

Comettera insieme di non a girare nel Stato di
Milano senza mia buona parte. Se poi che
non siano pagati i scudi detti gli cinquecento
mi seruira ogni settimana, e hora unco loro fara
deuota fasa, che gli leggeranno in che si occupano
con ogni uirta et honore, perche trouando che
in inganni come debito, perche il loro nome

Quia mihi D. de obediencia p[ro]p[ri]a
de iusticia, et ceteris p[ro]p[ri]a
in suo ordine, et p[ro]p[ri]a de iusticia
Sicut fuit alla nobilitate de D.

N.º 2.

1824 ab Ag.

Condizioni del St. il.º Luca di

Monse Marciano vicuete in fr.

il.º Co. Fran.º Alto fr.º Assunta

da ambedue.